

# Epilessia: una giornata contro lo stigma

*Il 1 maggio si celebra la giornata mondiale dedicata alla malattia: si annunciano novità nelle terapie*



Epilessia: si può vincere

**MILANO** - Il 1 maggio si celebra la decima Giornata Nazionale dell'Epilessia promossa dalla LICE (Lega Italiana contro l'Epilessia) che sfata definitivamente lo stigma di mistero di questa patologia: passata da malattia degli dei dell'epoca ellenica a possessione demoniaca dei secoli bui del medioevo e poi a malattia mentale di lombrosiana memoria è arrivata ora a essere "soltanto" una malattia infiammatoria con un declassamento totale dell'alone che l'aveva circondata per secoli.

**MEZZO MILIONE** - In Italia è affetto da epilessia quasi mezzo milione di persone (una su 100) e ogni anno ci sono circa 30.000 nuovi casi soprattutto in età infantile e adolescenziale. Prima di un anno di vita il rischio è più alto (130 casi su 100.000), ma crescono anche i casi che colpiscono l'anziano a causa dell'aumentata aspettativa di vita che espone a un più elevato numero di epilessie secondarie, per lo più dovute a tumori, lesioni cerebrovascolari o traumi cranici, ma anche a malattie infettive o degenerative del sistema nervoso, eccetera. Epilessie secondarie interessano comunque anche i più giovani per danni cerebrali verificatisi prima o subito dopo il parto.

**LA SCOPERTA** - Ma adesso i ricercatori del laboratorio di epilettologia sperimentale dell'Istituto Mario Negri di Milano diretti da Annamaria Mezzani hanno scoperto che tutte queste forme legate a cause tanto diverse hanno in realtà un denominatore comune: fenomeni infiammatori cerebrali. È stato osservato che in modelli animali un danno cerebrale di tipo traumatico o ischemico provoca un prolungato stato d'infiammazione con produzione di molecole "proinfiammatorie" (ad esempio citochine) da parte delle cellule della glia, che sono l'impalcatura e il supporto trofico del sistema nervoso. La scoperta ha già portato a un riscontro pratico: usando in modelli animali farmaci che bloccano specifiche molecole infiammatorie cerebrali si riduce drasticamente la frequenza delle crisi e se ne ritarda la ricomparsa. Pensare che un semplice antinfiammatorio possa combattere l'epilessia non poteva essere notizia migliore in una giornata che punta a debellare lo stigma di questa malattia. In USA è già partito uno studio pilota con la somministrazione di un antinfiammatorio risultato efficace nell'animale a pazienti farmacoresistenti in modo da bloccare la produzione della citochina cerebrale che favorisce le crisi e i risultati ottenuti sono stati molto incoraggianti per cui lo studio sarà allargato.

**L'ALTRO STUDIO** - Alla voce dei ricercatori del Negri si è unita anche quella dei ricercatori dell'Università di Zurigo diretti da Michela Zattoni che hanno appena pubblicato sul Journal of Neuroscience uno studio in cui dimostrano come alla base dell'epilessia temporale ci sia un fenomeno di tipo infiammatorio legato a un'infiltrazione di leucociti. La ricerca si dimostra ancora una volta la via migliore per combattere lo stigma di questa malattia trovando una soluzione anche a quel 30% di casi farmacoresistenti per i quali non c'era finora altra alternativa se non la resezione chirurgica del focus epilettico che fa partire le crisi e quando ciò non è possibile (come ad esempio spesso accade nei bambini) la stimolazione vagale che oggi può essere effettuata da un semplice otorinolaringoiatra. Proprio sul problema della farmacoresistenza in questa giornata focalizza i suoi sforzi l'AICE (l'Associazione Italiana contro l'Epilessia) che sostiene il progetto di ricerca della prof.ssa Anna Paola Batocchi dell'Istituto di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, risultato vincente tra quelli partecipanti al bando pubblico della fondazione FIRE. Comunque, per collaborare alla ricerca, dopo l'1 maggio, dal 2 all'8, tutti potranno donare 2 euro inviando un SMS o chiamando da telefono fisso il numero 45501. E i risultati ottenuti non hanno solo risvolti puramente clinici ma anche pratici: in tutte le piazze d'Italia l'AICE saluta lo storico successo del "Riconoscimento della guarigione" – finora limitato al 5% dei casi - previsto col decreto del Ministro Matteoli dello scorso dicembre ed il riavvio dei lavori parlamentari per l'approvazione della Proposta di Legge 2060.

**Cesare Peccarisi**

**29 aprile 2011**